

Terra di Liguria

Novembre-Dicembre 2019 - ANNO XXV n° 6



06 Intervista di fine anno con il Presidente



11 Le proposte CIA per la Valpolcevera

**RETE SPORTELLI INFORMATIVI
AGRICOLI UNA OPPORTUNITA'
PER CRESCERE**

*(iniziativa ai sensi della Legge Regionale n.
22/04 realizzata con il contributo
della REGIONE LIGURIA)*

CIA Sede Provinciale IMPERIA

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap: 18100
Tel. 0183 - 291801 - Fax 0183 - 290304
@mail: imperia@cia.it

**CIA Sede Zonale SANREMO
do MERCATO dei FIORI**

Via Quinto Mansuino 12 - Cap: 18038
Tel. 0184 - 510307 - Fax 0184 - 510781
@mail: im.sanremo@cia.it

CIA Sede Zonale BORDIGHERA

Via Firenze 8 - Cap: 18012
Tel. 0184 - 266669 Fax 0184 - 261 888
@mail: im.bordighera@cia.it

CIA Sede Provinciale SAVONA

Regione Torre Pernice, 15 (POLO90) ALBENGA
Tel. 0182 - 53176 Fax 0182 - 544065
@mail: cia@albenga.it

CIA Sede Zonale SAVONA

Via Niella 6/1 - Cap: 17100
Tel. 019-827870 Fax 019-853870
@mail: ciasavona@tiscali.it

CIA Sede Zonale FINALE LIGURE

Piazza Aicardi 5/2 - Cap: 17024
Tel. 019-692804 Fax 019-681979
@mail: cia@finaleligure.it

CIA Sede Provinciale GENOVA

Via di Vallecchiara 1 - Cap: 16125
Tel. 010 - 2512984 Fax 010 - 2512946
@mail: genova@cia.it

CIA Sede Zonale GE-VOLTRI

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap: 16158
GENOVA - VOLTRI
Tel. 010 - 6135186 Fax 010 - 6198135
@mail: ge.voltri@cia.it

CIA Sede Zonale CHIAVARI

Via Raggio 40 - Cap. 16143
Tel. 0185-324871 Fax 0185- 301631
@mail: ge.chiavari@cia.it

**CIA Sede Provinciale La Spezia
c/o Mercato Ortofrutticolo**

Loc. Pallodola - Cap: 19038 Sarzana
Tel. 0187-626642 Fax 0187-620316
@mail: sp.sarzana@cia.it

CIA Sede Zonale La Spezia

Piazza C. Battisti 21 - Cap: 19021 La Spezia
Tel. 0187-21998 Fax 0187-21998
@mail: laspezia@cia.it

CIA Sede Zonale Levante

Corso Roma 18 - Cap: 19015
Tel. 0187- 807218 Fax 0187 - 807218
@mail: sp.levanto@cia.it

CIA Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi 57 - Cap: 19028
Tel. 0187- 842020 Fax 0187 - 840949
@mail: sp.vareseligure@cia.it



**Bimestrale
della CIA - Liguria**

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.
Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: ST.G.R.
- Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo
n°1/95 del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

Editoriale

COSE FATTE E COSE DA FARE



Concludiamo l'anno con una bella ed utile iniziativa, quella che abbiamo svolto nello scenario davvero affascinante di Villa Serra a Comago di Sant'Olcese, inserita nella più ampia iniziativa che abbiamo chiamato "Il Paese che vogliamo".

Questa volta abbiamo affrontato i temi dell'agricoltura e della ruralità, in aree particolari quelle che abbiamo definito "agrometropolitane": aree che hanno caratteristiche rurali, ma sono in contesti che potremmo definire "periurbani".

Una discussione interessante che, in qualche modo completa quanto già sviluppato nelle altre iniziative che abbiamo svolto in diverse aree del Paese.

Non solo "Il paese che vogliamo". Nel 2019 abbiamo cercato di essere presenti su più temi: la creazione di impresa e i giovani in floricultura; l'agriturismo con la necessità di aggiornare la normativa; i danni da selvatici con il coinvolgimento dei Sindaci e la proposta di modifica della Legge 157; la divulgazione delle nuove norme sulla movimentazione delle piante - passaporto verde - tema affrontato in occasione della tradizionale Festa dell'Agricoltura; la preoccupazione per la riduzione dei sistemi di difesa in

olivicultura, approfondito in occasione di Olioliva.

Una organizzazione presente, attenta alle esigenze del settore, pronta ad ascoltare le imprese. Capacità di ascolto che, purtroppo, poco riscontriamo nella politica, troppo spesso disattenta, lenta nelle scelte, poco efficace nella gestione di strumenti indispensabili per l'agricoltura.

Il PSR e la sua gestione farraginoso, la mancanza di provvedimenti legislativi, la assenza di azioni progettuali che indichino quale agricoltura si vuole far crescere, sono gli elementi che ci fanno esprimere un giudizio negativo e preoccupato sulla gestione dell'agricoltura nella nostra Regione. Ci attende una nuova fase, la verifica del PSR che sta terminando e la costruzione del nuovo, una occasione importante e concreta per chi ha responsabilità di Governo, per dare una svolta al proprio operare ed al settore, segnando un cambio di passo indispensabile. Noi ci siamo, siamo a disposizione per fornire il nostro contributo, attendiamo segnali concreti.

Ivano Moscamora
Direttore CIA
Agricoltori Italiani Liguria



CLAUDIA MERLINO

il nuovo direttore generale di Cia - Agricoltori Italiani

Nominata dalla Giunta, riunita a Roma, arriva all'incarico dopo aver ricoperto prima il ruolo di responsabile Lavoro e Relazioni sindacali e poi di capo del settore Organizzazione.

Claudia Merlino subentra a Rossana Zambelli, in carica dal 2010, che lascia la guida amministrativa di Cia per la raggiunta maturità previdenziale.

"A nome di tutta la Cia, esprimiamo a Rossana Zambelli i più vivi ringraziamenti per il lavoro e l'impegno svolto per la nostra organizzazione e per l'agricoltura del nostro Paese - ha dichiarato il presidente Cia, Dino Scanavino, in rappresentanza della Giunta nazionale-. Nei suoi tanti anni di attività, Zambelli ha contribuito in maniera fattiva

alla crescita dell'organizzazione dedicata alla tutela degli imprenditori agricoli". Allo stesso tempo, ha continuato Scanavino, "facciamo i nostri migliori auguri a Claudia Merlino per questo nuovo importante incarico, sicuri che saprà garantire a Cia passione e professionalità".

Claudia Merlino è la seconda donna a ricoprire il ruolo di direttore generale di Cia-Agricoltori Italiani.



L'AGENZIA DELLE ENTRATE CHIUDE LE PARTITE IVA INATTIVE

Con il provvedimento del 3 dicembre 2019 Prot. n. 1415522/2019, l'Agenzia delle Entrate ha dato disposizioni riguardo alle Partite IVA inattive da più di tre anni.

Al punto 1 il Direttore dispone che: *"al fine di garantire l'attuazione dell'art. 35, comma 15-quinques del D.P.R. 633/72 l'Agenzia delle Entrate procede d'ufficio alla chiusura delle Partite Iva dei soggetti che sulla base dei dati e degli elementi in suo possesso risultano non aver esercitato, nelle tre annualità precedenti, attività di impresa ovvero attività artistiche o professionali"*.

Individuazione delle Partite IVA inattive

Tali partite IVA sono individuate sulla base di **riscontri automatizzati dell'Ufficio** che confronterà tutte le informazioni disponibili in Anagrafe Tributaria, al fine di verificare che, **nelle tre annualità precedenti, non abbiano presentato la Dichiarazione IVA o la Dichiarazione dei redditi di lavoro autonomo o d'impresa**, ovviamente qualora tali dichiarazioni fossero dovute dal titolare di Partita IVA.

Procedura

L'Agenzia delle Entrate invierà a tutti i soggetti interessati una **comunicazione preventiva di chiusura d'ufficio della Partita IVA**. Tale comunicazione avverrà a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Il soggetto ricevente ha 60 giorni di tempo dalla ricezione di tale raccomandata per rivolgersi ad un qualsiasi ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate per fornire chiarimenti e, qualora fosse ancora attivo,

per produrre elementi che ne dimostrino l'attività.

L'ufficio, previa verifica della documentazione e delle argomentazioni prodotte

dal titolare della Partita IVA, può archiviare la comunicazione di chiusura della Partita IVA, lasciando quindi il soggetto in stato di attività, oppure può rigettare la sua richiesta con diniego motivato.

Contestuale estinzione del codice fiscale

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche, l'ufficio provvederà contestualmente alla cancellazione anche del codice fiscale, previa verifica che dall'Anagrafe tributaria non emergano segnali che dimostrano comunque un'operatività del soggetto.

Qualora tale soggetto, diverso dalla persona fisica, ritenga che il codice fiscale non debba essere estinto, potrà esporre la richiesta che lo stesso venga riattivato adducendo le motivazioni del caso.



MANOVRA: SCANAVINO (CIA) *recepisce molte nostre proposte. Avanti su questioni aperte*

Dall'azzeramento dell'Irpef agricolo all'estensione al settore primario degli incentivi fiscali di Industria 4.0 per l'acquisto di beni strumentali, tramite il credito d'imposta; dalle misure a sostegno per giovani e donne in agricoltura a quelle per il verde urbano; dalle risorse per le emergenze fitosanitarie come la cimice asiatica a quelle per agroenergie e biologico. Nella manovra 2020 in dirittura d'arrivo ci sono importanti provvedimenti dedicati al comparto, illustrati oggi in conferenza stampa a Roma dal presidente nazionale Cia, Dino Scanavino. "Ringraziamo i parlamentari per il grande lavoro fatto finora con la legge di Bilancio, che ha accolto molti dei nostri emendamenti -ha detto Scanavino-. Siamo sulla strada giusta,

anche se c'è ancora da fare". Questioni aperte rimangono, ad esempio, alcune proroghe che si auspica possano essere subito recepite, come il rinnovo del bonus verde per l'anno 2020 e l'esonero della documentazione antimafia per i terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro. Altri temi di prospettiva, che Cia-Agricoltori Italiani si augura possano trovare spazio e soluzione in prossimi provvedimenti legislativi come il Collegato agricolo, sono invece il rinnovo del parco macchine con l'ammmodernamento dei trattori, in un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale e sicurezza dei lavoratori, e nuove misure per il sostegno di settori in cri-

si, come l'uva da tavola.

Alla conferenza stampa sono intervenuti: Giuseppe L'Abbate, sottosegretario alle Politiche agricole; Laura Castelli, viceministro dell'Economia e delle Finanze e Pier Paolo Baretta, sottosegretario per l'Economia e le Finanze; Filippo Gallinella, presidente Comagri Camera; Antonella Incerti, capogruppo Comagri Camera; Maria Chiara Gadda, capogruppo Comagri Camera; Mino Taricco, capogruppo Comagri Senato e Claudio Mancini, commissione Bilancio e Finanze alla Camera.



FRANE, IL GRIDO DI DOLORE DELL'ANP LIGURIA: *"Abbandonati a noi stessi"*

L'ultima allerta meteo ha creato diverse criticità soprattutto nel ponente ligure con nuove frane a Rochetta Nervina, Cenova e Borello, mentre a Badalucco diciotto persone sono rimaste isolate a causa di un cedimento della strada. La situazione, però, è insostenibile già da tempo. "Siamo delusi e avviliti, - esordisce Benito Lagorio, presidente ANP CIA Liguria - perché abbandonati a noi stessi. L'incuria dei comuni e la mancanza delle Comunità Monta-



ne si fa sentire. Se tolgono i servizi indispensabili e i trasporti è normale che i pensionati decidano di trasferirsi dove è più facile vivere. E così vengono lasciati i terreni". Lagorio parla di terreni che negli anni passati venivano coltivati: uliveti, vigne oppure a orti, molto spesso serviti anche di acqua. "La Liguria è artificiale: se vanno via gli anziani si perde tutta la cultura del territorio e i terreni vengono abbandonati. Mi ricordo molto bene che nel 1948 ha piovuto più di un mese, ci avevano anche sffollato, ma nessun muro è crollato perché la gente era abituata a creare solchi per scolare le acque". Per non parlare dei danni degli ungulati: "Gli animali stanno distruggendo tutto, - racconta ancora il presidente ANP CIA Liguria - ho

piantato piselli in un campo, non ne ho raccolto nemmeno uno: tra cinghiali, tassi, ungulati e le gazze è sempre difficile veder crescere qualcosa. Bisognerebbe ripristinare le Comunità Montane, lavorare sui Piani di Sviluppo con la Comunità Europea e soprattutto tornare ai pensieri di una volta: quando crollava un muro lo si ripristinava per continuare a lavorare e a guadagnare. Ora invece è una desolazione". "Non è un caso se in questi mesi è stata avviata l'iniziativa nazionale Il Paese che Vogliamo, - commenta Aldo Alberto, presidente CIA Liguria - proprio per aumentare la sensibilità delle istituzioni, e non solo, su determinate zone rurali del nostro entroterra dove è noto il problema dell'abbandono delle terre. Il grido di dolore del presidente dei pensionati è il grido di un intero territorio e dei cittadini che lo abitano. Altro che grandi opere: salvaguardare una delle cose più belle che abbiamo è una grande opera".

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2020

Con il mese di gennaio 2020 si è aperta la campagna relativa alla presentazione delle disoccupazioni agricole relativa all'anno 2019. Le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente in forma telematica entro il 31/03/2020 termine perentorio. Gli operai agricoli (OTI, OTD) possono ottenere l'indennità di disoccupazione se vengono rispettati i seguenti requisiti:

- 1) aver maturato due anni di anzianità assicurativa (compreso quello per cui è richiesta l'indennità)
- 2) avere una contribuzione in agricoltura nell'anno in cui si richiede l'indennità con un accredito complessivo di almeno 102 contributi giornalieri nel biennio di riferimento.

Per poter accedere ai benefici

spettanti con la disoccupazione agricola, inoltre, bisogna aver svolto in prevalenza nell'anno di riferimento (2019) attività di lavoro agricolo come operaio agricolo a tempo indeterminato e conseguente chiusura del rapporto di lavoro per licenziamento, e come operaio agricolo a tempo determinato.

La disoccupazione viene pagata sulla base delle giornate effettivamente lavorate fino ad un massimo di 180 e nella misura del 40% della retribuzione effettiva. La documentazione necessaria a corredo della domanda è la seguente:

- 1) Documento di identità del richiedente e codice fiscale
- 2) Eventuale permesso di soggiorno o carta di soggiorno per lavoratori extracomunitari
- 3) Codice Iban per accredito delle

spettanze e modello Sr 163 validato dalla banca

- 4) Situazione reddituale complessiva del nucleo familiare (Cud, 730, Unico) se si richiedono anche gli assegni famigliari
- 5) Codice fiscale dei componenti del nucleo familiare, se si richiedono gli assegni famigliari.

Gli uffici e gli operatori del Patronato Inac sono a disposizione per le elaborazioni e spedizione delle domande all'Inps e per ogni altra informazione in merito.



ASSEMBLEA NAZIONALE "LA SPESA IN CAMPAGNA":

api, agricoltura e cambiamenti climatici al centro dei lavori

«Api, agricoltura e cambiamenti climatici. Come cambia la spesa delle famiglie italiane». Questo il titolo e il tema dell'assemblea nazionale de la Spesa in Campagna, l'associazione per la vendita diretta di Cia-Agricoltori Italiani, che si è tenuta mercoledì 4 dicembre a Roma.

Al centro dell'iniziativa, le conseguenze drammatiche di riscaldamento globale e climate change sulla sopravvivenza delle api. Senza la loro funzione di impollinatori, da cui dipende più del 70% della produzione agricola, si mette a rischio la sicurezza alimentare globale, partendo dai prodotti venduti dagli agricoltori e simbolo di tipicità e biodiversità.

«Siamo di fronte ad un problema epocale che minaccia la biodiversità del nostro ecosistema e, di qui

a qualche decennio, potrebbe seriamente compromettere la produzione di piante da fiori e ortaggi ed il loro reperimento sul mercato a prezzi ragionevoli» mette in guardia Matteo Antonelli, presidente nazionale de La Spesa in Campagna. Al di là della sua carica nazionale, Antonelli, spezzino, ha ben presente anche il quadro nella nostra regione: «Sul fronte apiario il 2019, per la Liguria, è stato purtroppo un anno disastroso, tant'è che è in fase istruttoria la richiesta dello stato di calamità naturale, attraverso cui accedere al rimborso dei danni per la mancata produzione: oltre, naturalmente, ai produttori di miele, denunciano perdite dovute alla mancata impollinazione anche gli operatori della floricoltura e dell'ortofrutta. Le api hanno patito dap-

prima il caldo di aprile e poi il freddo di maggio, con il colpo di grazia rappresentato, a inizio estate, dalle abbondanti piogge cadute proprio nella stagione della fioritura».

«In considerazione di un quadro via via più preoccupante ogni anno che passa - prosegue Antonelli - crediamo sia da rivedere lo strumento del PSR, in modo da prevedere un maggiore sostegno agli apicoltori in termini di laboratori per la trasformazione più facili da realizzare e da finanziare. Chiediamo anche un riconoscimento, in termini di punteggio ai fini dell'accesso ai fondi del PSR, per tutte le attività che, facendo vendita diretta, svolgono un ruolo determinante nella creazione di relazioni tra territorio e consumatore, divulgando una cultura contadina, ambientale e sostenibile».

Questo è l'ultimo numero di terra di Liguria del 2019, approfittiamo per fare il bilancio dell'anno con il Presidente Regionale di CIA Liguria Aldo Alberto.

Presidente un bilancio dell'anno trascorso dal punto di vista produttivo. Che anno è stato?

E' stato un anno con luci ed ombre come spesso succede nel nostro settore; il florovivaismo insieme alla olivicoltura pur essendo completamente diversi hanno sofferto le follie del clima che ha provocato grazie anche alla mosca olearia gravi danni ai produttori olivicoli e qualche problema alla floricoltura da reciso, mentre le piante in vaso hanno pagato un mercato pessimo dovuto principalmente ad una primavera decisamente invernale. Le altre produzioni sono andate comples-

sivamente benino con l'eccellenza della nostra viticoltura che sta continuando ad acquisire interessanti quote di mercato.

Un 2019 caratterizzato anche da non poche difficoltà nell'attuazione dello strumento principale di sostegno dell'agricoltura il PSR, quale il suo parere?

Bisogna smetterla con Piani di Sviluppo Rurale studiati a tavolino da chi non è sul territorio. Le norme vengono stabilite a fronte di obiettivi che nulla hanno a che vedere con le necessità delle aziende, il risultato è disastroso, bisogna cambiare metodo e mettere al centro le esigenze in fatto

di investimenti degli imprenditori non di fantasiose strategie. Il prossimo anno faremo proposte precise per evitare che la prossima programmazione perseveri negli errori chiedendo alla Regione un percorso condiviso.

Non può mancare una sua valutazione su quale anno è stato per la Confederazione...

Bisognerebbe chiedere agli associati cosa ne pensano del lavoro che abbiamo svolto, complessivamente si nota molto scoramento, molta disillusione visto gli anni complessi e difficili che non accennano a cambiare. Siamo stati, credo, sul pezzo costruendo iniziative a sostegno delle aziende a volte con successo a volte no, ma bisogna avere chiaro che siamo un'organizzazione di rappresentanza, le decisioni poi spettano alle istituzioni non a noi, purtroppo..... Personalmente ho trovato stimoli importanti nel "PAESE CHE VOGLIAMO" un confronto sul territorio prezioso che sta facendo emergere le potenzialità e la voglia di fare di un pezzo di paese spesso dimenticato.

Un'ultima riflessione: cosa ci aspetta nel 2020? e quali sono secondo Lei le questioni che vanno prioritariamente affrontate?

Qualcuno mi da una palla di vetro? Battute a parte, non posso pensare che sarà un anno facile, il contesto internazionale è difficile e pieno di incognite, viviamo un momento storico pieno di insicurezze che spesso sfociano in reazioni populistiche che, nella migliore delle ipotesi, lasciano il tempo che trovano. Dobbiamo pretendere un progetto condiviso dell'agricoltura nazionale e ligure, dobbiamo dare certezze alle aziende se vogliamo dare un futuro al settore e soprattutto dobbiamo puntare sui giovani, dare aiuto e futuro alle nuove generazioni è un compito che noi senior non possiamo mancare.





PASSAPORTO VERDE.

Alberto: una guida pratica per tutti gli operatori del settore

Dal 14 dicembre è in vigore il nuovo Regolamento Ue 2016/2031, particolarmente atteso dal settore florovivaistico italiano in considerazione dei numerosi, nuovi obblighi introdotti che andranno ad interessare l'intera filiera, con l'obiettivo di scongiurare il ripetersi di emergenze fitosanitarie come Xylella, che è costata milioni di euro di danni e ha messo a rischio le nostre produzioni alimentari.

Per orientare tutte le aziende italiane del comparto sui nuovi adempimenti, sul sito dell'Associazione Florovivaisti Italiani sarà presto pubblicata una guida pratica con tutte le indicazioni utili sia sui passaporti delle piante, che sull'iscrizione al Registro Unico dei Produttori Professionali (Ruop).

Con l'entrata in vigore del regola-

mento, infatti, tutti i produttori, definiti "Operatori Professionali", dovranno emettere un passaporto per i materiali prodotti secondo un formato che sarà unico per tutta la Ue e dovranno anche essere iscritti con un codice "uniforme" al nuovo registro. L'obiettivo del passaporto non cambia rispetto al passato, a garanzia della sanità dei materiali prodotti. La novità è il maggior numero di soggetti coinvolti negli obblighi e l'estensione del passaporto a tutte le piante, prodotti vegetali e anche alcuni materiali utilizzati.

" Sia il passaporto che l'iscrizione al Ruop di tutti gli operatori della filiera dovranno servire a ricostruire la catena delle responsabilità e evitare sia l'introduzione che la diffusione di fitopatie delle piante - spiega Aldo Alberto, presidente

nazionale dell'Associazione dei Florovivaisti Italiani -. Con la guida pratica, l'associazione intende fornire uno strumento di semplice utilizzo, riportando le informazioni utili per le prime esigenze a supporto delle imprese". Altri approfondimenti seguiranno a questi primi materiali. La normativa che riguarda la sanità delle piante deve essere, infatti, ancora completata e subirà continui aggiornamenti, l'Associazione dei Florovivaisti Italiani seguirà le attività sia a livello comunitario che nazionale e continuerà ad aggiornare il vademecum sia sul sito che tramite newsletter.

Sul sito www.florovivaistiitaliani.it è possibile trovare anche altra documentazione di approfondimento e maggiori dettagli su tutti gli appuntamenti dell'Associazione sul territorio - fra i quali l'appuntamento in programma ad Imperia il 26 novembre -, nonché richiedere ulteriori informazioni scrivendo all'indirizzo segreteria@florovivaistiitaliani.it.

PIANTE OFFICINALI:

il legislatore ha dimenticato questo settore?

Il settore dell'agricoltura aveva aperto le porte alla coltivazione delle piante officinali grazie alle disposizioni del D.Lgs. n. 75/2018. Dopo sei mesi dall'emissione del D.Lgs. n. 75/2018, infatti, doveva essere fatta l'individuazione puntuale delle piante officinali tramite l'emanazione di un Decreto Ministeriale di cui, però, ancora non si è avuta traccia.

Ad oggi le piante officinali vengono definite all'articolo 1, comma 2, del citato Decreto, come:

- le piante, alghe, funghi macroscopici e licheni aventi caratteristiche medicinali, aromatiche e da profumo. Si tratta della nozione comunitaria di MAP (Medicinal and Aromatic Plants) ampliata;
- le specie vegetali che, in ragione delle loro caratteristiche funzionali, possono essere utilizzate, anche a seguito di

trasformazione, nelle categorie di prodotti per le quali ciò è consentito nella normativa di settore.

Tale classificazione di piante rimane però ancora molto vaga e la mancanza di un elenco specifico crea problemi interpretativi ed applicativi della norma in esame.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del D.Lgs. n. 75/2018 "La coltivazione, la raccolta e la prima trasformazione delle piante officinali, sono considerate attività agricole, ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile".

Il comma 4 del suddetto articolo stabilisce i limiti entro i quali si rientra in un'attività agricola, affermando come il risultato dell'attività di coltivazione o di raccolta può essere impiegato direttamente, oppure essere sottoposto a operazioni di prima trasformazione indispensabili alle esigenze produttive,

consistenti:

- nelle attività di lavaggio, defoliazione, cernita, assortimento, mondata, essiccazione, taglio e selezione, polverizzazione delle erbe secche e ottenimento di oli essenziali da piante fresche direttamente in azienda agricola, nel caso in cui quest'ultima attività necessiti di essere effettuata con piante e parti di piante fresche appena raccolte;
- in qualsiasi attività volta a stabilizzare e conservare il prodotto destinato alle fasi successive della filiera.

Nella prassi, però, risulta complicato delineare con precisione quali siano le attività che rientrano tra quelle di "prima trasformazione", proprio a causa del continuo sviluppo delle tecniche agricole applicate alla coltivazione delle piante.

Infatti, benché la norma faccia un elenco di quelle che sono le attività rientranti in tale concetto, in dottrina si è adottato il criterio per cui sono prime trasformazioni tutte le attività che, partendo da un prodotto agricolo, ne ottengono un altro parimenti classificabile quale agricolo.

STRUMENTI E SERVIZI PER LA FLORICOLTURA:

facciamo il punto



La Floricoltura in Liguria rappresenta di gran lunga il settore più significativo del comparto agricolo, per volume d'affari, addetti ed occupati.

Le profonde trasformazioni che hanno attraversato la floricoltura regionale negli ultimi dieci anni e le opportunità che, pur di fronte ad un evidente ridimensionamento dello stesso, ancora vi si riconoscono, necessitano di supporti e strutture di servizio che accompagnino la riorganizzazione del settore.

CIA ha in più occasioni sviluppato approfondimenti e valutazioni sul settore e sulle strutture a supporto.

La disamina sulle esigenze delle imprese che operano nel florovivaismo ligure ha confermato la necessità di un "riallineamento" del "Sistema Pubblico Regionale", capace di concorrere insieme a quanto messo in campo dai privati, ad un supporto tecnico scientifico, in grado di garantire

assistenza tecnica, trasferimento di conoscenze ed innovazione elementi indispensabili per mantenere competitivo il settore.

Obiettivo raggiungibile se saranno messe in atto tutta una serie di misure: da una strategia comune e coordinata fino all'adeguamento strutturale degli Enti Pubblici operanti nel settore, da realizzarsi attraverso la modifica delle norme che regolano il funzionamento degli Enti Regionali esistenti.

Snellezza nella struttura, più tecnici, maggiore connessione con la domanda che viene dal settore produttivo e con le esperienze che maturano nei processi produttivi, cooperazione con altri Enti di ricerca pubblici e privati e naturalmente risorse adeguate.

Come è abitudine - Cia-Agricoltori Italiani della Liguria - intende contribuire a questa riflessione non solo attraverso l'elencazione dei problemi, ma facendosi carico di indicare proposte e ipotesi concrete di lavoro, ritenute utili e necessarie per dare al settore la strumentazione per garantire, come potenzialmente possibile, futuro per le imprese attuali e per nuove che possono sorgere.

**RETE DEI SERVIZI PUBBLICI
PER IL
FLOROVIVAISMO
LIGURE:
PROPOSTE E PROGRAMMI
PER IL RILANCIO
GIOVEDÌ
16 GENNAIO 2020
MUSEO DEL FIORE DI SANREMO
GIARDINI MUNICIPALI ORMOND**

INVITO



GLI UFFICI CIA DI FINALE LIGURE SI RINNOVANO

A partire da gennaio 2020 saranno pienamente operativi i nuovi uffici della CIA -Confederazione Italiana Agricoltori- di Finale Ligure, invero già allestiti con l'impegno di funzionari e dipendenti ma anche di soci che ringraziamo per la collaborazione. Il nuovo centro servizi dislocato nella nuova sede di Finalborgo in via Fiume 32 A, oltre a fornire servizi dedicati alla tradizionale utenza agricola (con-



tabilità, paghe, finanziamenti PSR, successioni, pratiche tecniche) sarà attivo con il CAF CIA e Patronato Inac per la consulenza rivolta a tutti i cittadini su materie di tipo fiscale e previdenziale come dichiarazioni fiscali, calcolo imu, consulenza pensionistica e in materia di infortuni sul lavoro, malattie professionali e invalidità civile.

I nuovi locali, ubicati a piano terra senza barriere architettoniche e con ampia vetrata, vicini a parcheggio pubblico e con possibilità di sosta dei veicoli proprio davanti all'ingresso, saranno aperti al pubblico tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00 con personale specializzato in grado di soddisfare le diverse esigenze dell'utenza.

Inoltre avranno la presenza del

commercialista Cia il mercoledì pomeriggio, del dottore agronomo il giovedì mattina, dell'agrotecnico CAA il martedì e del direttore del patronato INAC il venerdì pomeriggio.

Venerdì 07 febbraio nel pomeriggio alle 16,00 è prevista l'inaugurazione alla presenza delle Autorità. Tutti i soci ed utenti sono invitati a partecipare al rinfresco offerto per l'occasione da Cia di Savona.



GAL VALLI SAVONESI:

approvati Bandi per 4,5 ML

Il Gal Valli Savonesi nel Consiglio Direttivo di martedì 17 dicembre ha approvato nuovi bandi per un totale di € 4.553.000,00 che saranno messi a disposizione delle imprese e dei comuni dell'entroterra.

Questo il frutto del lungo percorso svolto dal Presidente Geddo Osvaldo, dal Direttore Giovanni Minuto con il Consiglio Direttivo composto da Sindaci e rappresentanti della categorie agricole, turistiche, artigianali e cooperativistiche ha portato all'approvazione di altri n.11 bandi oltre i 5 già aperti.

Nei Consigli Direttivi di ottobre e di dicembre 2019 sono stati approvati i bandi che finanziano il

"turismo sostenibile" per un importo totale di € 3.554.000,00 su n.4 diversi bandi.

Il progetto **Experience** con n. 2 bandi, uno rivolto ai Comuni che investiranno nelle reti museali e l'altro alle piccole imprese che danno ospitalità nell'entroterra (alberghi, pensioni, etc..) ed il progetto **Out Door** (n. 2 bandi) che finanzia i percorsi escursionistici proposti dai Comuni e le imprese agrituristiche e del turismo che adeguano le strutture.

Ed il progetto **Agrobiodiversità** che finanzia le coltivazioni minori ma tipiche di territori interni come la castanicoltura, ma anche eccellenze locali come l'Albicocco di Valleggia o il Chinotto di Savo-

na, se in territorio Gal.

I bandi Gal prevedono l'accesso al finanziamento anche di piccoli agricoltori che talvolta non hanno sufficiente terreni per i bandi PSR di Regione; il Gal Valli Savonesi, con i propri consulenti tecnici, sta svolgendo sul territorio interno una funzione integrativa rispetto al PSR di Regione Liguria rispondendo anche alle piccole aziende agricole prevedendo una spesa minima ridotta e percentuali di finanziamento più elevate.

E' stato approvato anche il primo bando **Paesaggi Terrazzati** che destina € 550.000,00 alle ricostruzioni dei muri ed a investimenti di aziende agricole. Una risposta alle esigenze degli ancora accresciute in questi ultimi giorni di piogge alluvionali con frane e smottamenti che hanno colpito i terreni e le infrastrutture agricole.

LA FATTORIA IN CITTÀ, *evento imperdibile.*



Ogni anno, puntualissima, l'ultima domenica di novembre è dedicata ad un evento imperdibile per gli Spezzini : "La Fattoria in città".

Iniziativa nata 15 anni fa , primo esempio nel territorio di filiera corta e vendita diretta , ha dato il via ai tanti mercati dei produttori che , oggi, fidelizzano i consumatori alle aziende agricole.

Una giornata speciale, diversa, in cui gli agricoltori portano il meglio delle loro produzioni e della loro capacità di fare impresa, sbizzarrendosi in confezioni regalo per le imminenti festività natalizie.

Olivicoltori provati dalla stagione devastante ma che non si arrendono, e hanno portato il loro migliore olio, viticoltori con bottiglie prestigiose, e poi erbe aromatiche e preziosi liquori, confetture ,tisane, farine, miele , birra, e ancora e ancora. In questa piazza si trovano le migliori specialità locali, ma soprattutto, impera il desiderio di rivedersi, ogni anno, qui.

Quest'anno, in occasione della 15esima edizione , il Comune ha voluto moltiplicare gli eventi collaterali , ed ha anticipato al sabato , 23 Novembre, una serie di interessanti momenti di incontro.

Il clou del sabato si è avuto con un convegno tenuto presso

il prestigioso CAMEC Centro di Arte Moderna e Contemporanea di La Spezia, fortemente voluto da CIA, su un argomento importante e ancora poco conosciuto: La Geodiversità.

Relatore il prof. Gerardo Braccucci, dell'Università di Genova, che ha parlato di "Etichetta geologica del prodotto come mezzo di valorizzazione dei prodotti del terroir" .

Quando si parla di GEOdiversità si vuole legare indissolubilmente il prodotto al luogo da cui viene. E' la terra da cui le piante traggono nutrimento che assieme a microclima e modus operandi dell'agricoltore, rendono un prodotto unico e diverso dagli altri. La Liguria, con i suoi paesaggi, il terreno aspro e diversificato, la vicinanza con il mare e le montagne alle spalle è un esempio vivido di quanto l'uomo , nei secoli, abbia fatto per riuscire a viverci , facendo tesoro delle risorse naturali.

Oggi dobbiamo trasformare questa fatica di secoli in opportunità, legando indissolubilmente un prodotto al luogo in cui nasce, aumentando le vendite dei prodotti di qualità, sull'onda di un turismo sempre più interessato all'enogastronomia di un certo livello.

Con questo primo incontro abbiamo gettato un piccolo seme che potrebbe dare impulso al nostro territorio .

Tanti gli agricoltori presenti, nonostante l'allerta rossa , partecipi anche alcuni Agronomi iscritti all'Ordine, tutti interessati all'argomento che offre nuove opportunità di valorizzazione della nostra terra.



LE PROPOSTE DI CIA

per il rilancio della Valpolcevera e delle altre "aree agrometropolitane"

Semplificazione delle procedure burocratiche, multifunzionalità delle aziende e progetto agricolo di vallata: queste le principali proposte lanciate da Cia - Agricoltori Italiani per il rilancio della Valpolcevera e delle tante altre "aree agrometropolitane" che caratterizzano la nostra regione, e raccolte dai sindaci intervenuti al convegno organizzato lunedì 16 dicembre a Villa Serra di Comago, nel Comune di Sant'Olcese, nell'ambito del roadshow "Il Paese che vogliamo" promosso da Cia su scala nazionale.

L'iniziativa ha visto l'associazione chiamare a raccolta amministratori locali, operatori agricoli e giovani imprenditori, per evidenziare le principali criticità affrontate da chi voglia, oggi, intraprendere un'attività agricola e presentare alcuni casi di successo a cui ispirarsi. Al centro, come detto, le cosiddette aree "agrometropolitane", intendendo con questo termine quei territori né propriamente rurali, né del tutto urbanizzati che, in quanto tali, richiedono misure ed interventi specifici.

«Riteniamo che, in contesti ibridi come quello della Valpolcevera, proprio l'agricoltura e le attività ad essa connesse possano favorire l'integrazione fra commercio, artigianato, turismo e cultura. Quello di cui c'è bisogno, quindi, è un vero e proprio progetto agricolo di vallata, con cui rammentare un tessuto economico e sociale sempre più sfilacciato, come testimoniato, purtroppo, dal progressivo aggravarsi del fenomeno del dissesto idrogeologico, cui si è arrivati dopo anni di cementificazione e abbandono delle campagne», spiega il presidente di Cia

Liguria, Aldo Alberto.

«Oggi ci troviamo di fronte ad un paradosso: la terra, anche se spesso incolta e abbandonata, non è facilmente disponibile per chi la voglia lavorare - aggiunge Ivano Moscamora, direttore regionale Cia -. Serve dunque consolidare la presenza agricola, ed in questo contesto i Comuni, in quanto riferimento amministrativo più prossimo alla popolazione, possono diventare, con il supporto progettuale delle organizzazioni di settore, dei veri e propri animatori di sviluppo».

Puntuali, in questo senso, le richieste avanzate da Cia e sulle quali l'associazione ha incassato la piena disponibilità dei sindaci: «Innanzitutto - prosegue Moscamora - riconoscere all'agricoltura il suo ruolo di presidio del territorio, con particolare riferimento alla possibilità di dare in affidamento alle aziende agricole opere di manutenzione ambientale e paesaggistica, secondo la logica della multifunzionalità».

«Affinché questo meccanismo virtuoso possa effettivamente innescarsi - conclude il direttore regionale Cia -, è però altrettanto necessario ricalibrare le troppo onerose normative igienico-sanitarie a misura delle piccole aziende, facilitare l'accesso al sistema delle agevolazioni - spesso enunciate, ma difficili da ottenere all'atto pratico - e sviluppare delle relazioni stabili tra gli attori della filiera, attraverso forme di aggregazione e cooperazione, quali la rete o il consorzio di imprese, e l'attivazione di una logica distrettuale».

Federica Crotti, presidente

di Turismo Verde Cia Liguria, in materia di Tari ha chiesto ai sindaci di seguire l'esempio del Comune di Mignanego, che ha differenziato la tariffa sui rifiuti per gli agriturismi: «L'agriturismo, a differenza delle altre strutture, è soggetto a restrizioni e condizioni di esercizio uniche, tra cui un limite nei giorni di apertura e nel numero di pasti o presenze complessive annue, il che significa una diversa capacità contributiva rispetto agli alberghi. Per questo lo scorso inverno Cia si era appellata al Consiglio di Stato, ottenendo soddisfazione: ora le varie amministrazioni devono adeguarsi nel formulare una tariffa ad hoc, e in questo senso il Comune di Mignanego è stato capofila per quanto riguarda l'entroterra genovese».

«Per quanto riguarda le giornate di apertura, chiediamo venga rivista la norma che ci impone di comunicarne in anticipo il calendario - aggiunge Crotti -: in questo contesto economico, infatti, non è possibile rinunciare a delle prenotazioni perché in un dato periodo siamo chiusi e, al contrario, rimanere aperti quando non ci sono clienti».

A raccogliere le richieste avanzate dagli agricoltori, come detto, una folta platea di amministratori locali comprendente i sindaci di Campomorone, Giancarlo Campora; Serra Riccò, Angela Negri; Mignanego, Maria Grazia Grondona; e Sant'Olcese, Armando Sanna.



spazio agenzia

VENDESI n. 120 pali per vigna in cemento precompresso - tel. 0182/76252

VENDO campagna di mq. 2.400 a Ceriana; con 2 vasche, impianto irriguo, piccolo rustico, uliveto e seminativo. Tel. 338.4279837

LAVAGNA - S.Giulia affitto terreno per orticoltura. Ottima esposizione. Cell. 348/7246719"

AFFITTASI terreno agricolo in Albenga di mq.5.000 dotato di impianto irriguo autonomo tel 338 1952081

Vendo motocoltivatore BCS con attrezzi trincia e fresa nuovi - Zona Imperia. Tel. 338/4865230

Vendesi vigneto in loc. Colla di Ventimiglia con vitigni "Rosse di Dolceacqua" con annesso rudere di 40 mq disposto su 2 piani con possibilità' di ampliamento, con adiacenti 2 terrazzamenti di mimoso. Totale 4.200 mq. Tel. 0184-31163 oppure 0184-206442".

Causa inutilizzo vendo motocoltivatore 14 Cv benzina buone condizioni. Tel. 328.0103535

Affitto 15.000 mq. di terreno orticolo con piante da frutto. Possibilità' pascolo ovini. Zona Cadibona Frazione Quiliano (SV) -Tel. 333/6878650

AFFITTASI, ad azienda agricola esistente, locale ad uso agrituristico completo di macchinari ed attrezzature per la ristorazione, ampio parcheggio e veranda con vista mare mozzafiato! tel 3404623082

VENDO capriatine serra smontate per ombreggio in terreno ad Albenga - Leca. cell. 348.4791933

VENDESI uliveto località Breccanecca Comune di Cogorno (GE) mq. 2.700 ottima esposizione, accesso carrabile, irrigazione. Tel. 349/6713960

VENDESI Ape Piaggio 50 cc.30.000 Km., perfette condizioni. Tel. 349.8352753

Vendesi terreni coltivabili a vigna, oliveto e ortaggi, edificabili, nell'entroterra di Albenga, tutti dotati di acqua, con possibilità' di accesso diretto dalle strade principali. Per informazioni telefonare al n. 339-2139174

Vendo reti, tutte con ombreggio al 70%, di cui 8 reti nere mt. 50x2; 1 rete di mt. 50x4. Vendo inoltre 12 damigiane da 50 litri ed un torchio. Tel. 333-1367421 Cisano sul Neva (SV)

VENDO atomizzatore Agrimaster con ventola in ottime condizioni. Zona entroterra Albenga. Cell. 335.5366472

VENDO trattore stradale RP cabinato due posti, causa inutilizzo, poche ore di lavoro. Tel. 3477638042

CEDESI diritti per reimpianto vigneto zona Finale Ligure. Tel. 019/742009 oppure 339/1277156

VENDESI terreno agricolo in Comune di Ceriale di mq. 4.300 circa - tel. 347/9292583

CASTELNUOVO MAGRA E ORTONOVO 1 km dal mare vendo: - terreno pianeggiante circa nove HA adatto a coltivazioni; terreno pianeg-

giante 2,5 HA vicinanza mare su strada di affluenza per le spiagge, ideale per allevamento cavalli, coltivazione ortofrutta ecc...con possibilità di costruzione; uliveto centenaria collinare 4 HA vista mare servito da acqua. Tel: 339 5848122

VENDESI terreno agricolo mq. 4.200 tutto pianeggiante con progetto casa unifamiliare già approvato. Cisano sul Neva (SV) Tel. 333-1367421.

VENDO 2 strutture di serre modulari a tunnel con inclusi n. 2 bruciatori per riscaldamento funzionanti. Le caratteristiche sono: dimensioni: 9 metri larghezza per 20 metri di lunghezza (scomponibili in settori da 1,60 metri); struttura in ottime condizioni in ferro zincato. tel. 349/4566546

VENDESI uliveti in Comune di Alassio (SV) e Villanova d'Albenga (SV) mq. 6000 circa - tel. 3477039891

VENDESI terreno di circa mq. 6000 in Comune di Villanova d'Albenga (SV) - tel. 347/7039891

VENDO autocarro Fiat 119 in buone condizioni ottimo prezzo. Tel. 0185/308248 ore pasti.

VENDESI in Albenga terreno agricolo di mq. 8000, con casa di civile abitazione di mq. 300 con magazzino agricolo, oltre ad altro magazzino agricolo di mq. 40 - tel. 3343131579

ZONA IMPERIA vendo Idropulitrice Karcher nuova. Tel. 338 4865230

VENDO quattro supporti in metallo per pilastri/travi in legno, misure cm. 20 x 20. TEL. 3313679239"

AFFITTASI: terreno di circa 3000mq in CISANO SUL NEVA REGIONE PIANBOSCHI adibito a uliveto vigna e frutteto tutto irrigabile, con piccolo rustico ripostiglio. Tel. 0182595121

VENDESI ZONA IMPERIA: cella frigo COSTAN, dimensioni 5m lung. X 2,8m altezza X 2,9m profondità X 10 cm di spessore. Tel. 3384865230

VENDO: 5 contenitori per fiori, 8 vasche carrellate da frigorifero, un motore elettrico per irrigazione, potenza 5 CV con filtro. Tel. 3386236167

VENDESI Zona Ne Genova: motosega ECHO funzionante, 70 cc catena nuova, pompa manuale e ausiliaria, acquistata 10 anni fa. Per ulteriori informazioni chiamare Te. 333/1660850

Vendesi rustico da ristrutturare con terreno di circa 6000 metri quadrati, località Brazzo a Levanto (SP), terreno coltivato ad uliveto, con splendida vista mare per informazioni rivolgersi al numero 333 1829183

Vendesi rustico da ristrutturare con terreno di circa 6000 metri quadrati, località Brazzo a Levanto (SP), terreno coltivato ad uliveto, con splendida vista mare per informazioni rivolgersi al numero 333 1829183

SCAM
MEZZI E TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

EMAS
EUROPEAN MICROBIOLOGICAL ASSESSMENT SYSTEM

QUALITÀ
AMBIENTE
SICUREZZA

EPD®
PER FORNIRE DATI CROCEVIRI E METODI
DETERMINAZIONE AMBIENTALE E CARICO CO2 PER PRODOTTI AGRICOLI

SCAM SpA
Strada Bellaria 164
41126 Modena, Italia
info@scam.it
www.scam.it

Referente di zona
Dott. Dionigi Fasce - Mob. +39 335 8070377

Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta.